

WEILL KURT

Compositore tedesco
(Dessau 2 III 1900 - New York 3 IV 1950)



Allievo per la composizione di A. Bing a Dessau, studiò poi con E. Humperdinck e R. Krasselt alla Hoshshule fur Musik di Berlino. Per qualche tempo fu pianista nei cabaret di Berlino, ma poi, nel 1919, fu maestro sostituto al teatro dell'Opera di Dessau e nel 1920 direttore l'orchestra del teatro di Ludenscheid in Westfalia. Tornato a Berlino (1921), fu importante il suo incontro con Busoni, il cui

insegnamento (1921-1924) orientò decisamente la sua formazione musicale, mentre la sua personalità (ove si fondevano, in maniera caratteristica, tratti di violenza protestataria e di amara malinconia) si plasmò a contatto con i circoli politici e culturali d'avanguardia, fioriti in quell'arroventato primo dopoguerra.

Dopo alcuni lavori di scarso rilievo, ebbe il suo vero esordio a Dresda nel 1926 con *Der Protagonist*, su libretto di G. Kaiser.

Seguirono *Royal Palace* a Berlino (1927) e nel 1928 *Der Zar lasst sich photographieren*, ancora su libretto di Kaiser.

Già queste prime opere (influenzate dal testo di Kaiser) rivelano il tipico realismo del teatro espressionista d'attualità (*Zeitoper*), che ignorava i temi universali per trattare unicamente situazioni e problemi immediati.

Dal 1927 cominciò a collaborare con Brecht, venendo a contatto con un impegno etico e sociale e con teorie artistico-rappresentative del tutto rispondenti alle sue esigenze di un teatro estraneo ad ogni istanza culturale e ad ogni tradizionalismo che non fossero adeguati alle autentiche esigenze della realtà berlinese di quegli anni.

A contatto con il teatro epico e didascalico di Brecht, i mezzi espressivi di Weill e la sua stessa vocazione intellettuale all'impegno umano e sociale trovarono la loro più congeniale occasione.

In questo senso, le opere più valide di Weill sono inscindibili da quelle di Brecht: in particolare *Die Dreigroschenoper* ("L'opera da tre soldi", 1928), *Happy End* (1929), la versione in tre atti di *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* ("Ascesa e caduta della città di Mahagonny", 1930) e l'opera per studenti *Der Jasager* (1930).

Per la stessa rappresentazione, Weill si avvalse della perfetta aderenza della moglie, la cantante Lotte Lenya, allo stile epico brechtiano.

La denuncia della cattiva coscienza della propria epoca attraverso una brillante vernice da cabaret impose subito l'opera di Weill come un fatto culturale di enorme risonanza, rivelando un esempio d'ingegno talmente tipico da rendere perfettamente comprensibile come, l'avvento del nazismo, la sua produzione musicale gli costasse la persecuzione e l'esilio.

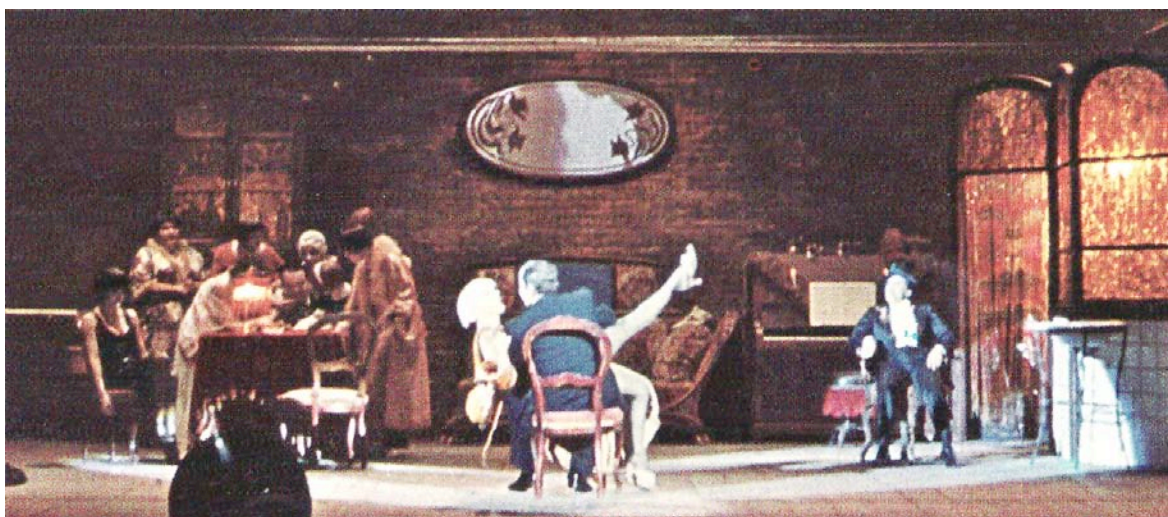
Abbandonata nel 1933 la Germania, si recò dapprima a Parigi (1933-1934), poi a Londra (1935) ed infine a New York, dove nel 1943 ottenne la cittadinanza americana.

Sradicato dal suo mondo e dai suoi problemi, lontano dagli amici e dal suo pubblico, perse non poco della sua incisività anche se dalla

collaborazione col drammaturgo americano M. Anderson, che prese il posto di Brecht, nacquero alcune tra le migliori produzioni di Broadway come *Knickerbocker Holiday* (1938) e *Lost in the Stars* (1949).

Trascurando i generi musicali che aveva felicemente coltivato in Europa, soprattutto nell'ambito sinfonico e vocale (in particolare la cantata, come ad es. *Der Flug der Lindbergs* e *Das Berliner Requiem*), si dedicò alla musica per film e scrisse canzoni.

FOTO DI SCENA PER “L’OPERA DA TRE SOLDI”



Come in Germania aveva inaugurato una nuova concezione musicale e teatrale, così negli Stati Uniti la sua spiccata personalità contribuì notevolmente alla formazione di una nuova coscienza della commedia musicale tipica americana.

La presenza artistica di K. Weill nella musica del nostro secolo è quella di un protagonista, anche se come compositore fu estraneo ai problemi dell'evoluzione linguistica che era in pieno sviluppo nella Germania degli anni Venti, proprio quando Weill dava il meglio di sé.

Questa posizione singolare è dovuta alla novità ed originalità del contributo portato dal musicista alla trasformazione dell'opera jazz e della Gebrauchsmusik (o musica d'uso), allora in voga in Germania: dell'opera jazz (inteso spesso come puro divertimento, ad es. da E. Krenek) e della Gebrauchsmusik (limitata alla ricerca di un rinnovato artigianato musicale come in Hindemith) Weill fece gli strumenti di una

satira di costume, di una critica perfino moralista, di un'aggressiva polemica politica e sociale.

La genialità di Weill è anche testimoniata dalla sapienza con cui le forme tradizionali (e cioè del consumo corrente, da quelle classiche a quelle "leggere") subiscono un continuo interscambio di valori stilistici: quindi, l'apparente piacevolezza e la sembianza parodistica, con cui si manifestano, risultano in realtà capovolte in un'ironica e spesso amara resa espressiva, perfettamente adeguata ai contenuti dei testi brechtiani ed alla loro esigenza di una comprensione immediata.

L'analisi armonica della musica di Weill chiarisce ulteriormente le ragioni di questi risultati espressivi: l'elemento armonico, infatti, fondamentale nella determinazione dello stile di Weill, risulta quanto mai complesso, raffinato e sottile, ma sempre netto ed immediato, tale insomma da spiegare come all'ascoltatore comune il significato dei songs e delle forme classiche, fedelmente adottate, giunga del tutto chiaro nelle sue implicazioni mordenti, nelle sue allusioni spietate, senza ch'egli stesso possa rendersi conto del processo d'impegno artistico e sociale avvenuto nel contesto musicale.

BOZZETTO DALL'OPERA “LO ZAR SI FA FOTOGRAFARE”



Coerentemente con lo stile epico di Brecht, poi, le canzoni diffuse nelle opere di Weill acquistano il valore di un dato obiettivo (l'evasione richiesta da una società borghese in disfacimento), ma nello stesso tempo, sottolineando con la loro apparente facilità melodica e sentimentale le situazioni più amare, favoriscono non tanto l'emozione degli spettatori quanto il giudizio critico sulle vicende rappresentate, realizzando pienamente lo straniamento implicito nel teatro brechtiano.